



AVVISO

Ordine

- ❖ Ordine: Corsi ECM
- ❖ Bacheca: annunci lavoro
- ❖ Quota iscrizione 2024

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

- ❖ I cambiamenti climatici aggravano le malattie del cervello
- ❖ La stimolazione elettrica restituisce l'uso delle mani nelle paralisi



Prevenzione e Salute

- ❖ Poca vitamina D, più rischio di infarto
- ❖ Formazioni sull'OCCHIO: perché insorgono, quali vanno rimosse, come trattarle
- ❖ Il giorno più a rischio per gli attacchi cardiaci è davvero il lunedì?



APRIRE UNA FARMACIA
NON È MAI STATO COSÌ
FACILE

maggiori info su
farmavesuvio.it

Proverbio di oggi.....

E' 'na pasta d'ommo

Poca vitamina D, più rischio di infarto

Il deficit di vitamina D sembra correlato anche a un peggiore recupero di infarto del miocardio e maggiori complicanze

Esporsi al sole, quindi, potrebbe far bene non solo alle ossa ma anche al cuore. Ne sono sempre più convinti i cardiologi, alla luce di nuovi risultati che confermano il legame tra carenza di vitamina D e aumentato rischio di infarto.

Lo studio pubblicato su *Medicine*.

«Abbiamo riscontrato che l'**80% dei pazienti colpiti da infarto** presentano un **deficit,**

totale o parziale, di vitamina D», spiega Giancarlo Marenzi, Responsabile della Terapia Intensiva, coordinatore dello studio condotto su 814 pazienti ricoverati con infarto miocardico.

«Inoltre che chi ha i valori più bassi sviluppa una peggiore progressione della malattia nel tempo, un aumentato rischio di mortalità e maggiori complicanze cliniche intra-ospedaliere e a un anno dal ricovero».

Che esista un legame tra la vitamina 'del sole' e la salute del cuore è da tempo ipotizzato. Del resto, i dati epidemiologici sembrano confermarlo:

- ❖ *l'incidenza di infarto è **maggiore durante i mesi invernali**, proprio quando diminuiscono le scorte di vitamina D nell'organismo a causa della scarsa esposizione alla luce solare.*

«Il prossimo passo - sarà indagare se e in quale misura il compenso del deficit di vitamina D influenza l'esito della terapia in fase acuta. In altre parole, se l'**integrazione di vitamina D può diventare una componente della cura dell'infarto.**

Resta da comprendere se questa interessante vitamina è un fattore di rischio, quindi una possibile causa di infarto, oppure un indicatore di una maggiore fragilità, vale a dire un marker di aumentato rischio individuale». (OK, Salute)
(Salute, Focus)



SCIENZA E SALUTE

I CAMBIAMENTI CLIMATICI aggravano le MALATTIE del CERVELLO

Oscillazioni estreme delle temperature e altri effetti della crisi climatica stanno peggiorando l'impatto di condizioni neurologiche e psichiatriche.

I cambiamenti climatici stanno aggravando la situazione sanitaria di chi soffre di condizioni neurologiche e psichiatriche: la conferma arriva da uno studio, pubblicato sul [Lancet Neurology](#), che ha preso in considerazione un'ampia letteratura su clima e malattie del cervello prodotta negli ultimi 55 anni.

ESTREMI NOCIVI.

In seguito alla revisione di 332 articoli scientifici pubblicati in tutto il mondo tra il 1968 e il 2023, gli scienziati dell'University College London hanno stabilito che i potenziali effetti della [crisi climatica](#) sulle patologie che interessano il cervello - sia di quelle del sistema nervoso sia delle condizioni di natura psichiatrica - stanno emergendo in modo sostanziale.



In particolare alcune malattie neurologiche, come ictus e infezioni del sistema nervoso, sarebbero chiaramente aggravate dagli estremi di temperatura (temperature molto elevate o molto rigide) connessi ai cambiamenti climatici, e specialmente dalle grandi variazioni di temperatura nell'arco di una stessa giornata, soprattutto se insolite per la stagione in cui ci si trova.

NOTTI INSONNI.

Le ammissioni ospedaliere, le disabilità residue e la mortalità dovute ad ictus risultano più elevate in aree investite da ondate di calore e temperature troppo elevate. Anche le notti troppo calde peggiorano l'impatto delle malattie neurologiche, **perché disturbano il sonno**, fondamentale fattore protettivo per il cervello.

PIÙ VULNERABILI.

Nelle persone con *demenza*, le temperature estreme e gli eventi climatici estremi rappresentano situazioni a rischio perché impongono meccanismi di adattamento (come bere più acqua, evitare di uscire nelle ore più calde, stare al riparo da incendi o inondazioni) non sempre attuabili a livello pratico e cognitivo.

Questo svantaggio è appesantito da condizioni associate alla demenza come fragilità, presenza di altre malattie, assunzione di farmaci che agiscono sulle funzioni psichiche. Non sorprende allora che ricoveri e mortalità in chi ha forme di demenza peggiorino nelle condizioni di variazione estrema delle temperature e quando il caldo è eccessivo.

UN TEMA ANCORA DA ESPORARE.

Come sottolineato in precedenti studi, la crisi climatica sta avendo un impatto negativo anche su chi soffre di comuni condizioni psichiatriche, come ansia, depressione e schizofrenia. Secondo gli autori della ricerca, ci sono ancora pochi lavori che esplorino il rapporto tra clima che cambia e salute del cervello, e gli studi più vecchi tra quelli esaminati potrebbero non aver colto la portata del fenomeno, perché qualche decennio fa gli effetti del riscaldamento globale risultavano meno evidenti rispetto ad oggi. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

LA STIMOLAZIONE ELETTRICA RESTITUISCE L'USO delle MANI nelle PARALISI

Presto in commercio il primo stimolatore per tetraplegici che potranno muovere mani e braccia grazie alla contrazione controllata dei muscoli degli arti.

Arc-Ex, un dispositivo che consente ai tetraplegici con lesioni non complete del [midollo spinale](#) di tornare a muovere braccia e mani, potrebbe essere in commercio negli Usa già entro fine anno, e in Europa nei mesi successivi.

È questa la tempistica annunciata da Gregoire Courtine, medico e cofondatore della Onward (che ha sviluppato lo strumento), in seguito allo studio appena pubblicato su [Nature Medicine](#), che mostra la sicurezza e l'efficacia del dispositivo. Stimolando elettricamente il midollo spinale, Arc-Ex determina la contrazione controllata dei muscoli degli arti.

RISPOSTA OLTRE LE ATTESE.

Lo studio è stato condotto in 14 centri specializzati - situati negli Usa, Canada, Regno Unito e Olanda - affiancando la stimolazione elettrica alla riabilitazione.

I numeri, i filmati che accompagnano la pubblicazione e le parole di medici e pazienti inducono all'ottimismo. Il 72% dei 60 volontari che hanno portato a termine la sperimentazione - tutti con paralisi di braccia e gambe dovuta a incidenti di varia natura -, ha infatti **ottenuto miglioramenti sia nella forza che nella funzionalità di braccia e mani**, con un importante guadagno nella qualità della vita.

Nei video, si vedono pazienti che tagliano il cibo con forchetta e coltello, che manipolano oggetti, che scrivono sulla tastiera di un computer o risolvono il cubo di Rubik.

ANCHE PER LESIONI NON RECENTI.

Nei due mesi di osservazione, la stimolazione ha anche migliorato la sensibilità e la qualità del sonno dei volontari, e ridotto gli spasmi muscolari e il dolore.

I benefici, inoltre, si sono osservati anche in pazienti la cui lesione risaliva a oltre 10 anni prima, dato che contrasta con l'idea che si debba intervenire molto presto dopo l'incidente per sperare di avere qualche miglioramento. «I risultati superano di gran lunga quelli ottenuti con la sola riabilitazione, che è attualmente la terapia seguita in questi casi», ha sottolineato Chet Moritz, bioingegnere dell'Università di Washington e primo autore dello studio.

COME FUNZIONA.

Arc-Ex è composto da uno stimolatore programmabile e da due elettrodi, che sono applicati sulla pelle (senza quindi la necessità di interventi chirurgici) in corrispondenza della zona del midollo spinale che controlla gli arti. «La frequenza elevata a cui lavora il dispositivo consente di erogare una corrente sufficiente a muovere braccia e mani», ha spiegato Moritz.

L'effetto si ottiene soltanto quando lo stimolatore è acceso, ma il miglioramento è progressivo: più il dispositivo è utilizzato e maggiori sono i benefici.

«Questo ci fa sperare che anche i pazienti che non hanno avuto giovamenti nei due mesi di osservazione possano trarre qualche vantaggio in seguito», ha detto Field-Fote.

Secondo i medici, il miglioramento potrebbe essere legato anche alla rigenerazione delle fibre nervose. «Studiamo questi meccanismi da 20 anni, e nei ratti ci siamo accorti che con il tempo la stimolazione aumenta l'eccitabilità e favorisce la generazione di nuove fibre», ha concluso Courtine. (*Salute, Focus*)



Un paziente con paralisi alle braccia afferra una pallina da tennis grazie all'elettrostimolazione del midollo

PREVENZIONE E SALUTE

Formazioni sull'OCCHIO: perché insorgono, quali vanno rimosse e come trattarle

Pinguecola e pterigio sono escrescenze che si formano sulla superficie oculare: sono più frequenti nelle persone che lavorano all'aria aperta

Anche se sono due condizioni differenti, **pinguecola e pterigio** vengono spesso accumulate e talora confuse tra loro. In effetti, per certi versi, si assomigliano:

- ❖ entrambe sono **escrescenze** che si formano sulla superficie oculare ed entrambe sono più frequenti nelle persone che lavorano all'aria aperta.

Che cosa sono la pinguecola e lo pterigio?

«La prima è una formazione degenerativa benigna che cresce sulla congiuntiva che riveste il “bianco dell'occhio” (la sclera) e di rado arriva a influenzare la vista. Non si può invece dire altrettanto per lo pterigio —

premette il professor **Paolo Vinciguerra**, responsabile dell'Unità operativa di oculistica all'Istituto Humanitas di Milano —.

Lo pterigio infatti è un'escrescenza fibrovascolare della congiuntiva esposta all'aria che però **tende a invadere anche la cornea**, ovvero la membrana trasparente posta davanti a pupilla ed iride, con il rischio di generare astigmatismo e ridurre la qualità visiva. Proprio per questo motivo, lo pterigio va quasi sempre rimosso chirurgicamente, a meno che non venga riconosciuto in fase iniziale».

Come si manifestano?

«La pinguecola si presenta come un ispessimento della congiuntiva in rilievo con un **colorito giallastro**, in genere nel lato nasale del bulbo oculare. Talvolta può infiammarsi e causare irritazione e bruciore.

Lo pterigio ha invece l'aspetto di un **triangolo vascolarizzato**, la cui punta è rivolta verso la cornea. Può causare la sensazione di corpo estraneo e ridurre la qualità della visione nel momento in cui invade la cornea».

Che cosa si può fare per contrastarli?

«La pinguecola è innocua e non richiede particolari trattamenti. Può anche regredire un po' se si allontanano i fattori favorevoli (sole, vento, polvere). Qualora provochi disturbi fastidiosi, come irritazione e secchezza, si può ricorrere a lacrime artificiali. Solo di rado viene rimossa chirurgicamente. Il trattamento dello pterigio è invece essenzialmente chirurgico. Solo se lo si scopre in fase iniziale, quando non ha ancora invaso la cornea, si può cercare di bloccarne la crescita con **antinfiammatori**, protezione dai raggi solari e terapia per la secchezza oculare».

In che cosa consiste l'intervento?

La chirurgia dello pterigio viene in genere eseguita in anestesia locale e non consiste solo nella semplice rimozione di questa neoformazione come spiega il professor Vinciguerra.

«Se rimuovo l'escrescenza fibrovascolare, la cornea rimane irregolare e quindi vittima di un [astigmatismo](#). Inoltre c'è un rischio elevato che lo pterigio si riformi. Per evitarlo dopo averlo rimosso prendiamo un lembo di congiuntiva sana, che lasciamo attaccata con un peduncolo, e la usiamo per creare una sorta di barriera. In pratica giriamo il lembo, unendolo alla congiuntiva fibrovascolare.

Evitiamo così che essa vada di nuovo incontro a degenerazione. Idealmente, il passo successivo è correggere l'astigmatismo, legato all'irregolarità della cornea, con laser ad eccimeri. Se tolgo solo pterigio si ha un miglioramento, ma se non si corregge l'astigmatismo e non si mette il lembo di congiuntiva la risoluzione non è completa».

(Salute, Corriere)



PREVENZIONE E SALUTE

Il giorno più a rischio per gli attacchi cardiaci è davvero il LUNEDÌ o si tratta di una «bufala»?

Il ritorno al lavoro dopo il fine settimana potrebbe aumentare i livelli di stress e ansia, che sono noti fattori di rischio per l'insorgenza dell'infarto

Studi epidemiologici condotti negli anni '80 e '90 e uno più recente, presentato nel 2023, che ha analizzato i dati di oltre 10mila pazienti ricoverati per infarto miocardico acuto negli ospedali irlandesi tra il 2013 e il 2018, hanno costantemente evidenziato **un aumento dell'incidenza di infarti il lunedì rispetto agli altri giorni della settimana.**

Queste evidenze, per lo più indirette, derivano da ricerche che hanno osservato una maggiore incidenza di eventi cardiaci acuti (**infarto e morte improvvisa**) nel giorno tipico di ripresa dell'attività lavorativa.

Tale picco si è riscontrato spostarsi al martedì nei casi in cui il lunedì era considerato festivo, mentre scompariva quando venivano presi in considerazione solo soggetti in pensione.

Stress lavorativo

Un'indagine ungherese, in particolare, ha analizzato le vacanze di Pasqua e Pentecoste nel corso di un periodo di sei anni, evidenziando che **l'incidenza di infarti nei lunedì festivi era simile a quella degli altri giorni festivi o dei fine settimana.**

Tuttavia, il numero di casi di infarto aumentava marcatamente nel primo giorno lavorativo successivo a queste festività (cioè **il martedì**), raggiungendo valori simili a quelli dei lunedì precedente e successivo.

Le ragioni precise di questa associazione non sono ancora completamente chiare e potrebbero coinvolgere diversi fattori.

Tra questi, vi è **lo stress lavorativo** in quanto il ritorno al lavoro dopo il fine settimana potrebbe aumentare i livelli di stress e ansia, che sono noti fattori di rischio per l'insorgenza dell'infarto.

Stile di vita meno sano

Un altro elemento potrebbe essere **il cambiamento nel ritmo circadiano, dato che nel fine settimana molte persone tendono a cambiare il proprio ritmo sonno-veglia**, andando a letto più tardi e alzandosi più tardi; il ritorno alla routine lavorativa il lunedì potrebbe alterare questo ritmo circadiano, influenzando la pressione sanguigna e altri fattori di rischio cardiovascolare.

Ancora, **potrebbe avere un ruolo lo stile di vita meno sano durante il fine settimana**: molte persone nel weekend tendono a consumare più alcol, cibo non salutare e a essere meno attive fisicamente. Infine, **il limitato accesso alle cure mediche, ai servizi medici e ai medici di base** nei giorni non lavorativi comporta diagnosi e trattamenti più tardivi.

Servono altri studi

A oggi queste restano solo ipotesi e **sono necessarie ulteriori ricerche** per comprendere appieno i meccanismi sottostanti all'associazione tra ripresa dell'attività lavorativa e infarto miocardico acuto, in modo da poter identificare delle possibili strategie di intervento.

(Salute, Corriere)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: ELENCO CORSI PIANO FORMATIVO ECM MESE DI MAGGIO

DATA	TITOLO	N. Crediti ECM	RELATORI
------	--------	----------------------	----------

COME PARTECIPARE

Si può partecipare

1. in **PRESENZA** recandosi presso la sede dell'Ordine la sera dell'evento
2. a **DISTANZA**: la diretta live si può seguire in doppia modalità
 - a) collegandosi alla pagina facebook dell'Ordine
<https://www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli/>
 - b) collegandosi sulla piattaforma zoom al link che sarà inviato via whatsapp

Lunedì
20 Maggio
h. 21.00

**Dispositivi Medici:
Classificazione, Normativa e
Vigilanza
Ruolo del Farmacista**

3

Dott. A. Vercellone

Lunedì
27 Maggio
h. 21.00

**Guida Rapida alla Spedizione
delle ricette Veterinarie**

3

Dott. V. Nagar

Elenco Corsi FAD inseriti nel Piano formativo 2024 di FOFI Provider ECM.

Schema riepilogativo di alcuni degli eventi formativi fruibili sulla Piattaforma

WWW.FADFOFI.COM

CORSI su WWW.FADFOFI.COM

ID EVENTO	TITOLO	DATA INIZIO	DATA FINE	ORE	CREDITI
388195	HERPES ZOSTER, HPV, PNEUMOCOCCO: NUOVE STRATEGIE PER CURA E PREVENZIONE	15/06/2023	14/06/2024	3	5,4
405931	RICOGNIZIONE E RICONCILIAZIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405967	MONITORAGGIO DELL'ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI CON DIABETE TIPO 2 E SCREENING	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405972	MONITORAGGIO DELL'ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI CON IPERTENSIONE	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405985	MONITORAGGIO DELL'ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI CON BPCO	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
405997	SERVIZI DI TELEMEDICINA: AUTO-SPIROMETRIA	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406009	SERVIZI DI TELEMEDICINA: MONITORAGGIO AMBULATORIO DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406030	SERVIZI DI TELEMEDICINA: HOLTER CARDIACO	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406039	SERVIZI DI TELEMEDICINA: ECG	15/01/2024	14/01/2025	3	5,4
406051	SUPPORTO ALLO SCREENING DEL SANGUE OCCULTO NELLE FECI	01/03/2024	28/02/2025	3	5,4
406055	SERVIZI DI FRONT-OFFICE SERVIZIO FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO (FSE): ATTIVAZIONE, ARRICCHIMENTO, CONSULTAZIONE	01/03/2024	28/02/2025	3	5,4

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Calvizzano	FT/PT	337 848 031	16 Maggio
Napoli Arenella	FT/PT	farm.municino@libero.it	16 Maggio
Casoria	FT/PT	338 800 8379	16 Maggio
Casoria	FT/PT	339 525 2888	16 Maggio
Casoria	FT/PT	farmaciamandanici@yahoo.it	16 Maggio
Acerra	FT/PT	329 148 7134	13 Maggio
Pomigliano	FT/PT	333 260 6197	13 Maggio
Napoli – Centro Storico	FT/PT	393 955 1096	13 Maggio
Afragola	FT/PT	353 404 4612	07 Maggio
Napoli Rione Alto	FT/PT	farm.alsantuariosnc@libero.it	07 Maggio
Napoli Arenella	FT/PT	farm.municino@libero.it	07 Maggio
Aversa	FT/PT	338 504 3557	07 Maggio
Boscoreale	PT	331 653 4853	02 Maggio
Arzano	FT/PT	333 924 8537	02 Maggio
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	02 Maggio
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	339 450 1105	02 Maggio
Marcianise/Caserta sud	FT/PT	rmclassic@gmail.com	11 Aprile
Napoli Pianura	FT/PT	339 201 1202	11 Aprile
Afragola	FT/PT	331 399 2136	11 Aprile

ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2024

In riscossione la quota sociale anno 2024

-  E' in riscossione la quota sociale 2024 di EURO **155,00** di cui
- Euro 113,20 per l'Ordine
 - Euro **41,80** per la FOFI.

 La scadenza del pagamento è prorogata al **prossimo 31 MAGGIO**.

 Il pagamento della quota annuale è **obbligatorio per conservare l'iscrizione all'Albo**, condizione necessaria nei casi previsti dalla Legge per svolgere l'attività professionale.

 Quest'anno presso gli Uffici dell'Ordine Professionale sono disponibili in formato digitale copia dei PagoPA.

 Pertanto gli iscritti che **non avessero ancora ricevuto tale avviso**, anche dopo la scadenza del 29/02/2024 possono scaricarlo inserendo il proprio **Codice Fiscale** al seguente link



[Quota sociale 2024 \(ordinefarmacistinapoli.it\)](https://ordinefarmacistinapoli.it)